

sime, e poi aggiornare, sarebbe ripiego all'inconveniente accennato; ma non lo troverei forse sufficiente, perchè l'indicare soltanto farebbe sì che tutti giudicassero dietro l'opinione formata senza sentire l'avviso altrui. È certo che molte volte non ci formiamo opinioni che sentendo altre ragioni più mature, e si viene a formare un giudizio. La formula della proposizione, che avevo preparata, era la seguente:

» Sulle norme fondamentali del Regolamento l'Assemblea non pro-
» cederà alla votazione il giorno stesso della discussione, ma il giorno
» posteriore, affinchè ciascuno possa ponderatamente dare il voto sopra
» oggetto di tanta importanza. »

Lo scopo di questa dilazione tra la discussione e il voto, è quello che, dopo sentiti i diversi pareri dei rappresentanti, ciascuno possa con cognizione di causa decidere e dare il suo voto. Inoltre, la massima di cui si trattava, ha un'altro scopo ancora; ed è quello che qualche volta non ci lasciassimo strascinare da un eloquente discorso, da qualche argomento, che a primo aspetto seduce, inganna, e poi, considerato maturamente, condurrebbe a determinazioni affatto diverse.

Per questa ragione, proporrei che si avessero a comunicare a ciascun rappresentante le massime fondamentali e più importanti; che su quelle si aprisse la discussione, e continuasse finchè si credesse utile e necessario, salvo il di appresso tornare su questo argomento e discutere se, dietro tranquilla riflessione, alcuno trovasse a soggiungere, e poi, maturata la discussione, deliberare sull'argomento.

Il *rappresentante triumviro Manin*: Giova seguire l'esempio di altre Assemblee, in paesi assuefatti da lungo tempo a queste discussioni. Il costume adottato in altre Assemblee è che, prima di discutere sopra un argomento si manda questo a studiare ad una Commissione, la quale faccia il suo rapporto; e sopra questo rapporto, che è già prima distribuito a' membri dell'Assemblea, che possono studiarlo, nasce poi la discussione pubblica. Allora si sa precisamente quello che si fa. Si ha sott'occhio una formula, si pesa il valore delle parole, si vede quali aggiunte od amminde si possano fare. Credo che questo sia il modo più semplice e convalidato dall'esperienza. Se poi il modo proposto dal rappresentante Minotto potesse a taluno parere migliore, sarà collocato nel Regolamento per impedire la precipitazione nella discussione, ma non altro.

Formulando dunque chiaramente, io propongo che, secondo il costume adottato ne' parlamenti, istituita la Commissione, questa faccia un progetto, il quale si stampi e si distribuisca ai membri dell'Assemblea, perchè abbiano il tempo di studiarlo, e vengano qui con opinioni preparate e conoscendo di che si tratta. È perciò crederei che non bisognasse assegnare precisamente il giorno, in che si tratterà di questo Regolamento, perchè ciò non può dipendere che dalla rapidità, colla quale la Commissione potrà terminare il suo lavoro. Certo che la Commissione lo farà al più presto possibile.

Il *rappresentante L. Pasini*: Se si volesse seguire il metodo proposto dal rappresentante Minotto all'Assemblea, farebbesi della cosa una pura questione accademica e questo credo che all'Assemblea non conven-